

## Newsletter AIP – Giugno 2019

Gentili Colleghe, egregi Colleghi,

- abbiamo appena terminato la **Scuola estiva**. Non spetta a noi “vecchi” giudicare se è stato un evento utile per la formazione dei giovani; attendiamo però di ricevere indicazioni su come organizzare i prossimi eventi, sia le scuole estive, sia il **congresso di Torino per i giovani** che è entrato tra le attività istituzionali di AIP. Non vogliamo rinunciare al ruolo di formatori; ma allo stesso tempo ci rendiamo conto che sia i contenuti, sia le metodologie sono cambiate nel tempo e i giovani colleghi sono giudici severi della nostra capacità di essere efficaci e utili.

Spero che tutti quelli che seguono le nostre attività vogliano partecipare a questo impegno per una **formazione sempre più mirata** ad allargare il numero di colleghe e colleghi che si assumono la responsabilità di curare i vecchi fragili nei diversi servizi. In un momento di grave crisi per la mancanza di medici qualificati diamo anche noi un piccolo contributo. Lo scenario delle proposte (dai medici militari: ma abbiamo idee sui numeri che sono esigui?, agli specializzandi, al pagamento di attività extraorario, alla riammissione in servizio dei pensionati, etc.) non è rassicurante; ciascuno deve dare il proprio contributo con generosità, senza spirito polemico verso il sistema, che pur si meriterebbe le nostre critiche più dure, considerata l’incapacità di prevedere un fenomeno che sta producendo gravissimi danni ai cittadini.

- Stiamo ultimando il programma dell’**Alzheimer Fest**; anche quest’anno l’evento sarà ricco di occasioni di incontro, di divertimento, di formazione, di discussione. Lo slogan “Di amore non siamo vecchi” è la linea di fondo di questa Alzheimer Fest; infatti caratterizzerà i rapporti tra tutti coloro che verranno a Treviso, quelli tra malati, famiglie, operatori, cittadini. Gli attori delle diverse attività hanno accettato di partecipare gratuitamente, offrendo competenze artistiche, letterarie, professionali, tecniche, sia per trascorrere serenamente qualche ora, sia per dare indicazioni utili per la vita di tutti i giorni delle persone affette da demenza e delle loro famiglie.
- Agli inizi di luglio si terrà a Brescia la consueta riunione di metà anno del Consiglio Direttivo AIP che affronterà la messa a punto del **Congresso nazionale 2020**. Chi avesse qualche idea originale o interesse specifico è pregato di inviare una mail alla Segreteria AIP prima del 5 luglio.
- Nel frattempo andiamo avanti anche con la programmazione delle attività AIP per il resto dell’anno: il **XXIII Congresso nazionale per Infermieri** di Pinzolo, la II Giornata nazionale contro la **solitudine dell’anziano** (Firenze, 15-16 novembre), il **XV Brain Aging** di Napoli che chiuderà le attività 2019. Sono inoltre già programmati i congressi regionali di Calabria, Puglia, Liguria, Veneto, Lombardia.

- Ricordo a tutti di seguire AIP su **facebook** e di inviare materiale per tenere aggiornato il nostro sito e per arricchire questo bollettino.
  - Ho partecipato ad un **corso di formazione sulla solitudine dell'anziano** organizzato dall'AIP laziale per preparare un gruppo di giovani a un'azione specifica verso gli anziani residenti nel VIII Municipio di Roma. L'incontro è stato molto istruttivo, perché ha messo in luce le differenze di approccio tra i vari gruppi di operatori e di volontari, ma anche come le reti naturali siano molto diverse tra loro. Ad esempio la Garbatella, quartiere che afferisce a quel municipio, dispone tradizionalmente di reti relazionali molto attive, riducendo in modo rilevante la solitudine dei vecchi che vi abitano.
- 

Due iniziative di questi giorni assolutamente contrastanti.

Da una parte, ci sembra di grande rilievo l'impegno della Società Italiana di Psichiatria nell'area della salute dell'anziano, partendo da quattro parole chiave: **"Rete, paziente, famiglia, integrazione"**. Sono il fondamento di ogni attività clinica, che crede di dover agire verso chi è in difficoltà e la sua famiglia, stendendo reti di protezione clinico-assistenziali, sia facilitando quelle naturali. Allo stesso tempo l'intervento tecnico deve essere fortemente integrato, evitando azioni scoordinate, che rischiano di perdere la loro efficacia.

Dall'altra parte, tra le cose di cui dobbiamo vergognarci, l'organizzazione di **"Una giornata storica che cambierà la medicina per sempre"**. Il presidente del nostro Ordine Filippo Anelli è intervenuto con molta forza mettendo in luce la gravità di atti (di fatto imbrogli!) che sfruttano il dolore e la perdita di speranza di persone che soffrono. Purtroppo queste azioni si inseriscono in una logica diffusa di sospetto verso la medicina (si pensi alle falsità legate alla battaglia contro i vaccini). Ma siamo sicuri che la mancanza di fiducia nei nostri atti diagnostico-terapeutici non sia anche causata da comportamenti inadeguati da parte nostra? Nessuna autoflagellazione, ma realistica attenzione a come comunichiamo una medicina che non può essere sempre di successo, ma che dovrebbe sempre esprimere comprensione, vicinanza, accompagnamento.

Con viva stima e amicizia

Marco Trabucchi

*Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría*

## Newsletter AIP – metà giugno 2019

Care Colleghe, egregi Colleghi,

- in questi giorni il lavoro di AIP si è concentrato sulla preparazione della **Scuola estiva**, in modo da offrire ai 40 giovani selezionati una vera occasione di maturazione culturale e professionale.
  - Abbiamo partecipato a Bologna ospiti del **33° Congresso nazionale SIGOT** ad un affollato simposio. Inoltre, in rappresentanza della nostra Associazione, ho preso parte alla stesura delle bozze di un documento preparato dalla Società Italiana di Medicina Legale sulla **valutazione medico-legale del danno biologico nella persona anziana**.  
A Castellanza, presso la Liuc, si è svolto il tradizionale seminario nell'ambito del Master Universitario in **Management delle Residenze Sanitarie Assistenziali**. Nel giro di pochi anni la condizione degli ospiti nelle case di riposo (RSA, centri servizi, etc.) è cambiata drammaticamente e non è ancora chiaro quale possa essere la modalità più adeguata per assistere sia gli ospiti con deficit cognitivo di differente livello, sia quelli affetti da disturbi comportamentali gravi. Come ripeto da tempo, vi sarebbe bisogno di un luogo dove si potesse studiare liberamente e sperimentare soluzioni utili per migliorare la qualità del servizio; però la risposta è molto frammentata perché ciascuno pensa di avere le risposte adeguate.
  - A Levico Terme si è svolta una serie di eventi che ricordano l'**Alzheimer Fest** tenutasi nel settembre dell'anno scorso in quella ridente cittadina. È straordinario che tutte le valli della Provincia di Trento abbiano predisposto un proprio programma di attività formative e culturali sulle demenze, dimostrando come le comunità locali coese riescono a gestire i problemi posti dalle persone fragili in modo più efficace rispetto agli interventi dall'alto, spesso generici e quindi di scarso rilievo concreto. A Levico ho avuto l'onore di presentare due libri, uno del nostro "storico" amico Flavio Pagano **Oltre l'Alzheimer**, che narra con grande maestria, come sa fare l'autore, le vicende dei caregiver delle persone affette da demenza. L'altro volume è stato **Idda** di Michela Marzano, una dolce ma realistica descrizione del rapporto tra nuora e suocera ammalata di Alzheimer. Il filo conduttore dei due volumi è stato l'amore. Scrive la Marzano: "Idda ci insegna che la realtà umana è più della memoria. Rimane l'affettività, tratti nascosti che compaiono improvvisamente come un bacio inatteso. Un tratto di familiarità, a tratti ineffabile, a tratti indescrivibile, che però, nonostante tutto, perdura". È ovvio – e fa pensare – il collegamento con lo slogan dell'Alzheimer Fest 2018 ("L'Alzheimer non cancella la vita") e quello del 2019 ("Di amore non siamo vecchi").
  - Con Diego De Leo siamo stati a Locarno ad un interessante seminario sulla solitudine dell'anziano; gli organizzatori si sono ispirati al lavoro che AIP ha svolto in questi mesi per diffondere la conoscenza e lo studio su questa problematica. Va ricordato, a questo proposito, che prosegue l'organizzazione dell'evento "**Nemica solitudine**", che terremo a Firenze il 15 e 16 novembre; tutti sono invitati e quindi pregati di dedicare i due giorni allo studio della sofferenza che colpisce chi non trova nessuno al quale chiedere aiuto nel momento del bisogno.
-

In questi giorni incominciamo a vedere i primi segni di una battaglia che continuerà a lungo per le **elezioni negli Stati Uniti**. Oggi i principali contendenti sono due persone anziane, Trump e Joe Biden, il vice presidente di Obama. È spiacevole assistere ad uno scontro che, almeno da una parte, è volgare. Oggi, i social permettono di diffondere notizie senza fondamento creando situazioni false, che però da taluni vengono ritenute credibili, con il rischio concreto che le cattiverie e falsità diffuse in rete possano spostare una parte dell'elettorato. Per esempio, in questo momento Trump senza alcun fondamento mette in giro la voce che il suo avversario sia "sick"..., vecchio e malato. Così Biden rischia di perdere prima ancora di iniziare la corsa elettorale. È interessante però notare, come hanno fatto alcuni giornali americani, che è molto apprezzata l'intensità del dolore di Biden per la perdita di un figlio e allo stesso tempo la serenità con la quale ha gestito il gravissimo lutto. Fortunatamente la volgarità non sempre sconfigge la vita normale, tantomeno quella dei vecchi equilibrati che non diffondono l'odio.

Ho letto il **libro di Walter Ricciardi *La battaglia per la salute***, molto interessante, ricco di dati e di idee. Ho ripensato al volume in questi giorni quando molti hanno celebrato il funerale del nostro servizio sanitario nazionale. Senza voler criticare certe affermazioni, e la loro origine talvolta interessata, dobbiamo riaffermare che nonostante tutto la sanità italiana funziona. E poi sarebbe opportuno che a certe analisi seguissero le terapie; ma, fino ad ora, abbiamo visto solo richieste di maggiori finanziamenti. I nostri operatori della sanità sono tra i migliori del mondo, i risultati di salute (vedi aspettanza di vita) molto buoni, i nostri centri di eccellenza ci sono invidiati; manca la capacità della società civile di mettere insieme i pezzi, di coordinare il bisogno con la risposta, la capacità professionale con la sofferenza, l'eccellenza scientifica con le esigenze di personalizzazione, il rispetto dell'autonomia di chi opera con impegno e competenza. Poi maggiori finanziamenti sarebbero davvero utili, ma chiedere più soldi senza un'idea di fondo è un'operazione qualunquista che serve a poco.

Un cordiale saluto

Marco Trabucchi  
*Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatrici*